



RUGBY
Treviso-Padova
 è la sfida scudetto
Delusione Rds

■ **Questi i risultati delle semifinali scudetto del massimo campionato di rugby. La finale tricolore la disputeranno Benetton Treviso e Simac Padova che hanno battuto rispettivamente Fly Flot Calvisano (64 a 10) e Rds Roma (17 a 13). La finalissima si disputerà sabato prossimo. Il triangolo tricolore, dunque, resterà in Veneto e il derby deciderà quale sarà la formazione a festeggiare e i favoriti d'obbligo sono i benettoniani che potrebbero così agganciare il secondo titolo italiano (dopo quello dei del volley) della società della Marca. Delusione dell'ultima parte del campionato, l'Rds Roma.**

Giro, Jalabert in rosa per un soffio

Nella «crono» Pantani spodestato per 2 centesimi di secondo

GINO SALA
ANCONA Per due centesimi di secondo Jalabert toglie a Pantani la maglia rosa. Il francese si è aggiudicato la crono di Ancona con un vantaggio di 55" sul romagnolo, a sua volta buon terzo alle spalle di Gontchar e davanti a quelli che dovrebbero essere i suoi maggiori avversari in salita, vedi Camenzind, vedi Gotti, e particolarmente Jimez che aveva iniziato due minuti prima e che è stato raggiunto e superato da Marco. Una buona domenica, quindi, per il capitano della Mercatone Uno che nelle prove se-

gnate del tic tac delle lancette è notevolmente migliorato. Non avesse forzato troppo nella prima parte Pantani sarebbe giunto a non più di mezzo minuto dallo specialista Jalabert e si troverebbe ancora sul tetto della classifica generale. A questo punto mi chiedo se il «pirata» non stia esagerando. C'è chi sostiene che il Giro è già finito a tredici tappe dalla conclusione, che il superavvito non avrà grattacapi, che le cime del Colle Fauniera, di Alpe Pampeago, di Madonna di Campiglio, del Gavia e del Martirio metteranno le ali al ragazzo di Cesenatico e probabilmente così sarà, però la storia delle gare di lunga resis-

ta insegna che è bene misurare il passo, che volendo troppo si può andare incontro a brutti momenti. La mia è semplicemente un'osservazione e se vogliamo anche un avvertimento. È fuori dubbio che qualora Pantani dovesse trovarsi in una giornata di crisi, i suoi nemici moltiplicheranno le energie per diventare implacabili.

Intanto continuano le polemiche (e le differenze) sui controlli antidoping. Non è per niente bello, anzi è triste vedere Tafi e gli altri corridori della Mapei insultati dai colleghi che non accettano le verifiche della commissione sanitaria del Coni in aggiunta a quelle dell'Uci.

Uno dei due concorrenti (Trombetta) non in regola col dettato dell'«Io non rischio la salute» si è fermato, l'altro (Filippo Casagrande) continua con la benedizione del massimo organismo internazionale che intervenendo nella delicata e confusa situazione ha annullato qualsiasi controllo al di fuori dei propri, compreso quello della Federazione italiana. Un pasticcaccio che getta ombre pesanti sulla competizione. Fermo restando che un accanimento nei prelievi del sangue e delle urine non risolve la questione, vado col pensiero alla domanda rivolta dieci giorni fa a Massimo Benatti, presidente dell'Associazione



italiana dei medici di ciclismo. Sarà un Giro dopato?, avevo chiesto. Risposta: «Spero di no, temo proprio di sì». Amici corridori questo è il dilemma che vi chiama in causa col dovere di essere onesti e puliti.

LE CLASSIFICHE

Frigo insegue i due leader Gotti è quinto

■ **Ordine d'arrivo 9° tappa Ancona, 32 km a cronometro:**
1) Laurent Jalabert (Fra-Once) 40'36", km/h 47,291
2) Serguei Gontchar (Ucr) a 25"
3) Marco Pantani (Ita) a 55"
4) Oscar Camenzind (Svi) a 57"
5) Dario Frigo (Ita) a 59"
6) Daniel Clavero (Spa) a 1'08"
7) Alex Zülle (Svi) a 1'15"
8) Ivan Gotti (Ita) a 1'23"
Classifica generale:
1) Laurent Jalabert (Fra-Once) 39h24'48", km/h 30,022
2) M. Pantani (Ita) s.t. (a 0'02")
3) Dario Frigo (Ita) a 0'58"
4) S. Gontchar (Ucr) a 1'09"
5) Ivan Gotti a 1'13"

Piacenza, il miracolo continua

E «nonno» Vierchowod cancella la favola-Salernitana

DALL'INVIATO
LUCA BOTTURA

PIACENZA Una festa dello sport, cominciata con gli incidenti granata della prima mattina e conclusa con una rissa durante l'uscita dal campo. Una rissa alla Venezia-Bari, per capirci. Tra chi un regalo avrebbe tanto gradito e chi - per colpa del gol di Nakata a Perugia - regalarlo non ha potuto. Se al Curi fosse uscito il pari, ai biancorossi sarebbe infatti toccato uno spreggio. Rischiare non si poteva. Devono esserselo detto anche Fresi e Vierchowod, dopo l'1-0, durante un lungo concilio-bata a centrocampo. Così, non è successo nulla di irregolare. Il Piacenza è rimasto dove già era, di fatto, da una settimana: in A. E la Salernitana ha cambiato categoria. Interrompendo, per dirla alla Veltro, un'emozione. Un'occasione lunga nove mesi che, tifoseria estrema e violenta a parte, per tutta la città aveva significato un'occasione enorme. La piccola locomotiva di una più vasta voglia di riscatto. Cui servirà, per ripartire, il carbone di una società meno ondivaga. Magari disposta una tantum a non monetizzare ogni talento. A difendere le proprie scelte. E è pronta a confermare chi (col rispetto dovuto a Delio Rossi) poteva pure evitare l'arretramento. Che costui fosse Oddo, oggi lo dicono i numeri. Il cinico Piacenza (qualità apprezzatissima ovunque, ma solo nel calcio si arriva a teorizzarla) ha colto la quarta salvezza a fila. Un prezioso cameo per ornare l'ottantesimo compleanno del feudo di Garilli jr. Che ancora una volta ha compiuto il miracolo di mantenere tra le grandi - meglio: le medio-piccole - una realtà economica che regala introiti col contagocce. Specie alla biglietteria. Perché ieri lo stadio fosse pieno, ci sono voluti duemila portoghesi - su ottomila - venuti da Salerno. A Piacenza non c'è nemmeno il tabellone elettronico. Ma sono bastati i

mormorii di cemento della vecchia Galliera per sospiare i ritmi dello spreggio. Blandissimi. Nel primo tempo c'era da mettersi a leggere il giornale. E chi l'ha fatto ha potuto apprezzare la pubblicità elettorale di tal Luciano Maccagni, candidato del Polo alla Provincia. Tutto imbandierato coi colori del Piacenza. Sloggan: «Non uno dei soliti». I soliti forse erano meglio.

Per la gioia - anche - di Maccagni, il Piacenza ha bollato al 9° della ripresa: testata di Vierchowod su corner di Piovani. La quarta rete quest'anno. Ma al 20' l'arbitro ha rimesso la partita sui binari dell'attesa, valutando da penalty un contatto tra Di Michele e ancora Vierchowod. Robetta. Fresi l'ha trasformata nell'1-1. E da lì è cominciata una manfrina per tempo per recuperare i minuti di dislivello con Perugia, dove le ostilità erano riprese in ritardo. Al 97', dopo il 2-1 sbagliato da Di Michele a un metro dalla porta (sette minuti prima) Bettin avrebbe potuto colpire ancora. Ma in un contesto da partenza dei 100 stile libero, non ha voluto premiare il tuffo migliore, ancora di Di Michele. E l'1-1 ha fatto da innesco al rodeo post partita. Reale e verbale. Nell'ordine: assalto di Fresi a Vierchowod, uno-due al viso di Rizzi e a Fresi, minacce di Tedesco a Bettin, pugni di un fotografo al portiere di riserva del granata, Nicoletti. Dopo la demolizione degli spogliatoi, infine, la Salernitana c'ha



provato con Bettin. Gattuso: «In malafede. Qualcuno nelle ultime giornate ce l'ha fatta sporca». Tedesco: «Per dare il rigore su di me ci volevano le palle, Bettin non le ha». Aniello Aliberti (il presidente): «C'erano due dirigenti del Perugia in tribuna. In questo finale di campionato sono successe cose molto strane. Assurdo designare quest'arbitro, che è a fine carriera». Qualcuno gli dica che c'è il sorteggio.

PIACENZA SALERNITANA **1 1**
PIACENZA: Fiori 7, Lucarelli 6,5, Polonia 6,5, Vierchowod 7, Lamacchi 5 (44' st Sacchetti sv), Buso 6 (26' st Stroppa 6), Cristallini 6, Statuto 6,5, Manighetti 6, Piovani 6, S. Inzaghi 6 (26' st Dionigi sv)
SALERNITANA: Balli 6, Del Grosso 5, Fresi 6, Bolic 6, Tosto 6 (31' st Ametrano sv), Vannucchi 5,5 (41' st Kristic sv), Gattuso 6,5, Bernardini 6,5, Tedesco 7, Giampaolo 5 (22' st Chianese sv), Di Michele 6
ARBITRO: Bettin di Padova 5
RETI: nel st 8' Vierchowod, 19' Fresi (r)
NOTE: ammoniti Manighetti, Statuto, Del Grosso, Giampaolo, Kristic, Bernardini e Dionigi. Spettatori: 21.000

I TABELLINI DELLE ALTRE PARTITE	
CAGLIARI FIORENTINA 1 1	JUVENTUS VENEZIA 3 2
CAGLIARI: Scarpi 7, Grassadonia 6,5, Villa 6,5, Zebina 7, Vasari 6,5, Berretta 6,5 (37' st De Patre sv), Zanetti 6, O'Neill 6,5, Maccelli 6, Mboma 6,5, Muzzi 6,5 FIORENTINA: Toldo 7,5, Padalino 6, Fircano 6,5, Torricelli sv (20' pt Amor 6,5), Repka 6, Heinrich 6, Cois 6,5, Rui Costa 7, Amoroso 6 (15' st Ficini 5,5), Oliveira 6 (4' st Esposito 6), Edmundo 6 ARBITRO: Trapattini 6,5 RETI: nel pt 40' autorete Zebina; nel st 47' Muzzi NOTE: angoli 16-4 per il Cagliari. Spettatori: ventinquinemila circa. Recupero: un minuto e due minuti	JUVENTUS: Rampulla 6,5, Mirkovic 6, Tudor 6, Montero 6,5, Di Livio 6, Conte 6,5 (13' st Blanchard 6), Tacchinardi 6 (23' st Deschamps sv), Davids 6, Henry 6, Inzaghi 6, Amoroso 4 (1' st Perrotta 6) VENEZIA: Bandieri 6, Brioschi 6,5, Pavan 5,5, Bilicic 6, Carnasciali 6, Pistone sv (23' pt Pedone 6), Volpi 6, Poschner 6, Valtolina 5 (7' st Ballarin 6), Tuta 5 (23' st Luppi 6), Recoba 6,5 ARBITRO: Borriello di Mantova 6,5 RETI: nel pt 12' Conte, 45' Inzaghi; nel st 18' Pedone, 40' aut.Pavan, 44' Recoba NOTE: angoli 7-1 per la Juve. Ammoniti Tudor, Tuta e Brioschi. Spettatori: 20 mila
EMPOLI UDINESE 1 3	SAMPDORIA BARI 1 0
EMPOLI: Mazzi 6, Fusco 5, Bianconi 5, Camarà 5, Cribari 5, Grella 6, Morrone 5, Lucetti 5 (9' st Bonomi 5,5), Tonetto 5,5 (35' st Dei sv), Di Napoli 6,5, Zalayeta 5,5 (10' st Del Nero sv) UDINESE: Turci 7, Gargo 6, Zanchi 6, Pierini 6, Navas 6, Giannichedda 6, Van der Veegt 6 (1' st Appiah 6), Jorgensen 6,5, Locatelli 6,5, Poggi 6 (23' st Bertotto sv), Amoroso 7,5 (35' st Bisgaard sv) ARBITRO: Bolognino di Milano 6 RETI: nel pt 22' Di Napoli, 24' Jorgensen; nel st 8' Amoroso, 19' Amoroso NOTE: angoli 5-3 per l'Udinese. Recupero: 1' e 2'. Spettatori: 6.829	SAMPDORIA: Ambrosio 5,5, Sakic 6, Castellini 5,5, Lassisi 6, Balleri 6, Doriva 6, Franceschetti 6, Laigle 5 (1' st Solari 6), Iacopino 6 (20' st Piredda sv), Montella 7, Palmieri 6,5 BARI: Mancini 6, Garzya 6, Innocenti 6, De Rosa 5 (34' pt De Ascendis 6), Zambrotta 6,5, Olivares 6,5, Andersson 6, Marcolini 6 (10' st Said 6), Madsen 5 (7' st Giorgetti 6), Spinesi 6, Mazzinga 5 ARBITRO: Farina di Novi Ligure 6 RETI: nel pt 32' Doriva NOTE: angoli 6-3 per il Bari. Ammoniti: Palmieri, Innocenti, Solari e Castellini. Spettatori: 1.908 paganti, abbonati 15.087
INTER BOLOGNA 3 1	VICENZA ROMA 1 4
INTER: Frey 6,5 (44' st Nuzzo sv), Colonese 6, Bergomi 5,5 (1' st Simic 6,5), Silvestri 5, Winter 5, Sousa 5,5, Milanese 5, Gilberto 6 (28' st Zanetti 7), Pirlo 6, Ronaldo 7, Ventola 5,5 BOLOGNA: Brunner 7, Lucic 5,5 (21' st Binotto 6,5), Paganin 5,5, Mangone 6,5, Bettarini 6,5 (1' st Rinaldi 6), Nervo 5,5, Erbeto 6, Maini 6, Fontolan 5,5, Simutenkov 7, Kolovranov 6 (32' pt Sanchez 5,5) ARBITRO: Rodomonti RETI: nel pt 8' Ronaldo; nel st 42' Simic, 43' Simutenkov, 44' Ventola NOTE: angoli 8-5 per l'Inter. Recupero: 1' e 2'. Spettatori: 45.000	VICENZA: Brivio 6,5, Conte 5,5, Marco Aurelio 5,5, Dicara 6, Morabito 5,5 (1' st Tissi 5,5), Schenardi 6,5 (22' st Mazzocco 5,5), Dabo 6, Viviani 5,5, Zauli 6, Scariato sv (23' pt Di Carlo 6), Ambrosetti 5,5 ROMA: Konsel 6, Cafu 6, Aldair 5,5, Quadri 5,5, Candela 6,5, Tommasi 6,5, Di Francesco 6,5, Conti 6, Paulo Sergio 6,5 (1' st Gautieri 6, 40' st De Veze sv), Totti 6, Delvecchio 6,5 (30' st Fabio Junior 6) ARBITRO: Trentalange di Torino 5 RETI: nel pt 27' Paulo Sergio, 35' Ambrosetti; nel st 17' Delvecchio, 34' Gautieri, 36' Fabio Junior NOTE: espulso Dabo. Spettatori: 16.000

Moto, in Francia italiani-disastro

Biaggi cade: lussazione di 2 dita

Il terribile Mistral, il vento che ha paralizzato la prima sessione di prove, si è trasformato in un tornado di rabbia a conclusione di un Gran Premio di Francia che ha visto naufragare tutte e tre le pole italiane. Max Biaggi e Lucio Cecchinello sono caduti, mentre Valentino Rossi è stato fermato da un problema alla catena della sua Aprilia. Una giornata nera anche per Loris Capirossi che è scivolato mentre lottava fra i primi. Il rovescio della medaglia sono state la prima vittoria della carriera del bergamasco Roberto Locatelli e i fortunosi terzi posti di Stefano Perugini, nella 250, e della Aprilia di Tetsuya Harada nella mezzolitro. Biaggi è caduto dopo appena due giri della gara della classe 500. La sua Yamaha si è imbarcata all'imbocco del breve rettilineo che segue la chicane e Max non è riuscito a mantenerla in riga. La lunga scivolata si è conclusa con la lussazione del dito mignolo e medio della mano sinistra e una profonda ferita al mignolo della mano destra. Fuorigioco Biaggi, le redini della corsa sono passate nelle mani di Kenny Roberts jr, poi incaputo anche lui in una caduta. Alla fine solo in 14 hanno concluso la gara vinta dallo spagnolo Alex Criville che ha preceduto Kocinski e Harada. Se Max può rimproverarsi qualcosa, altrettanto non può fare Valentino Rossi, fermato dal salto della catena della sua Aprilia quando mancava solo mezzo giro allo sventolare della bandiera a scacchi. Fuori Rossi e Capirossi, la gara l'ha vinta Tohr Uekawa. Ha gettato alle ortiche la pole anche Lucio Cecchinello, caduto per un eccesso di foga lasciando via libera a Locatelli. Il giapponese Youichi Ui, caduto nelle prime battute della gara delle classe 125, ha perso improvvisamente conoscenza per qualche minuto mentre si trovava ancora nel paddock. Prontamente soccorso, Ui, che era stato ricoverato per un paio d'ore per la riduzione della frattura alla clavicola sinistra, è stato immediatamente intubato e trasferito all'ospedale di Marsiglia e sottoposto a Tac.

PALLAVOLO

Sisley campione Modena va ko

Sisley Tricolore, come da copione. Casa Modena, però, non ha fatto da sparring partner, ha tentato di aggredire, sfiancare e, alla fine, battere i trevigiani. Non c'è, però, stato nulla da fare: il tie break (15-13, 14-16, 15-8, 12-15, 8-15) ha decretato la fine di questo campionato dove i ragazzi di Daniele Bagnoli hanno dominato dalla prima all'ultima giornata. I pronostici d'inizio stagione, dunque, rispettati fino all'ultima schiacciata. Ma la sfida di ieri pomeriggio ha dato un altro segnale: che Modena ha superato la sua crisi, quella che aveva minato il cammino verso la finalissima, che aveva messo in discussione il destino di una squadra che del volley ha fatto la storia del volley italiano.

Perso il titolo del basket, in casa Benetton ora si consolano con il volley e, anche qui, nonostante qualche voce maligna, in Veneto si continuerà a puntare sulle schiacciate perché - in fin dei conti - rendono. Anche dal punto di vista dell'immagine. Per il campionato che verrà, sono attesi stravolgimenti: in cerca di campioni veri ci sono Roma, Macerata, la neopromossa Parma e Palermo. La sfida sul mercato è già iniziata e Modena si è già premurata di «blindare» i suoi pezzi più pregiati.

Fra le donne, invece, il discorso scudetto è ancora aperto: la Medinex di Reggio Calabria ha battuto la Foppapedretti Bergamo per 3 a 0 in gradire (davanti ad 8.000 spettatori, record del volley in gonnella) e mercoledì c'è la sfida decisiva in Lombardia. Il palasport bergamasco, è quasi certo, farà registrare l'ennesimo «tutto esaurito» della stagione. **L.Br.**

sabato

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura

da maggio

